




# “UN’ESPERIENZA APERTA A TUTTI”

UNA PSICOLOGA SCRIVE ALLE COMUNITÀ CRISTIANE

## Carissime comunità,


chi sono i protagonisti di questa bellissima storia che si chiama Cre-Grest?



In coro risponderete i bambini. Quei gioiosi, urlanti e sudaticci esserini che animano e rallegrano i cortili dei nostri oratori sotto il sole cocente dell'estate. Ma avete mai pensato che Cappuccetto Rosso senza la nonna, il lupo, il cacciatore non sarebbe la stessa storia? Che Cenerentola se perdesse la scarpina in una città deserta, senza le sorellastre a deriderla, senza il principe innamorato, sarebbe rimasta per sempre la povera Cenerentola? E che dire poi del Protagonista per noi più importante: Gesù. Senza Maria, Giuseppe, i 12 apostoli, le comunità, a chi avrebbe annunciato la Sua Parola? No, forse un protagonista non basta a scrivere una bella storia, come il centro della nostra storia di Cre-Grest non possono essere solo i bambini, ma è necessario allargare il nostro sguardo e il nostro impegno alle loro famiglie.

In quest'anno dedicato all'approfondimento dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia, il Papa insiste sul rendere protagonista la famiglia. Proprio lì, luogo di amore, educazione e apertura al mondo, serve seminare per raggiungere insieme il traguardo di una comunità cristiana coesa e feconda, per dare alla Chiesa quell'auspicato sapore di familiarità che la rende un solo Corpo. Nonostante sia consapevolmente faticosa la strada da percorrere è certo valida la meta che si potrebbe raggiungere: quell'ideale di vita cristiana che ci è stato annunciato.

Ma è già faticoso rincorrere, interessare e guidare i piccoli, perché allargare l'intervento? Perché rivolgerci a quelle mamme che tanto (o proprio nulla) chiedono? Proviamo ad abbozzare qualche risposta che ci faccia da guida e sprone. È necessario raggiungere le famiglie:

1. Perché se vogliamo lasciare qualche insegnamento di vita cristiana a quel bambino non possiamo fargli fare la fatica di assorbirlo e farlo suo solo in poche settimane estive, è uno stile che deve entrare nel suo ambiente, essere una costante e condivisa modalità che lo circonda lì dove è abituato a stare;
  2. Perché se non vogliamo essere solo dei servizi di accoglienza e divertimento estivo (nulla di male, ma ci sono altre realtà ed enti preposti e nati esclusivamente con questo obiettivo), occorre fare la fatica di stringere alleanze e non solo raccogliere iscrizioni, dimostrare di essere un luogo interessato a conoscere la storia, a proporre una strada, a scegliere insieme la direzione, a sostenere ed educare i ragazzi a valori forti;
  3. Perché, come comunità cristiana, abbiamo ricevuto l'incarico dal Papa di sostenere, custodire e sviluppare il modello di vita cristiana presente in ogni famiglia ed è alle loro fatiche che siamo chiamati a stare accanto.
- 



Compito arduo certo, e gli sforzi non finiscono qui...

Il Cre-Grest è per sua natura un'esperienza aperta a tutti, che si presta ad accogliere tutti, facendo della diversità un valore; pertanto, assai diverse saranno le famiglie a cui rivolgersi e conseguentemente diverso il nostro intervento. Si aprono così almeno tre strade:

- Per quelle famiglie che scelgono l'avventura del Cre-Grest consapevoli che essa sia parte del percorso che per tutto l'anno accompagna i loro figli all'incontro con Gesù e con il modello di vita cristiana da Lui proposto il nostro impegno dovrà tenere il passo con il loro percorso di fede e guidarle ad allargare il bene costruito in famiglia alla comunità, alle famiglie della comunità che hanno a fianco, imparando con umiltà ad essere testimoni;
- Poi ci sono coloro che si affacciano un po' per abitudine all'esperienza estiva proposta dai nostri oratori sarà per noi sfidante affiancarli e far loro percepire dall'interno, lentamente ma in modo puntuale e mirato, la bellezza di una proposta che non ha l'obiettivo di essere solo un bell'intrattenimento ma riempie ed appassiona perché mossa da un desiderio di familiarità e fratellanza insegnatoci da Gesù Cristo;
- Per coloro che da stranieri (= estranei per vari motivi a questo tipo di esperienza), culturalmente distanti dall'aver sperimentato la possibilità di stare insieme, custodendosi l'un l'altro, potrà essere un primo esperimento che dia un chiaro messaggio dei valori che animano i nostri oratori e le nostre comunità, per far percepire il valore di un'accoglienza che non ha come principio solo la bontà, ma che vuole essere l'incarnazione di uno stile che riconosce l'altro come fratello.

Ma come raggiungere le famiglie?

Perché sappiamo bene per esperienza diretta e per i continui rimandi dal mondo educativo che il loro coinvolgimento è sempre più complesso, ma che la loro attenzione e dedizione all'educazione dei figli è molto alta. Proviamo a dare alcuni suggerimenti concreti:

- Possibilità di iscriversi direttamente dal prete/coordinatore e lasciare lo spazio per un piccolo colloquio fatto non solo di dati, ma di confronto e ascolto circa le motivazioni e le attese;
- Riunione di presentazione a inizio del Cre-Grest dove viene presentato non solo il programma, ma i valori e la squadra di animatori e magari viene chiesta disponibilità per qualche servizio (accoglienza, bar, pulizie, accompagnamenti) e per aumentare sensibilmente le presenze si potrebbero distribuire le magliette proprio in quella sede (solo tu mamma conosci la taglia giusta di tuo figlio!);
- Incontro di conoscenza reciproca tra genitori e coordinatori del Cre-Grest nel quale condividere – attraverso confronto a piccoli gruppi oppure applicazioni come Mentimeter – quali sono gli apprendimenti e il valore aggiunto dell'esperienza estiva vissuta in oratorio e come possano continuare anche durante tutto l'anno;



- Organizzare feste nei venerdì sera che chiudono la settimana di Cre-Grest avendo cura di coinvolgere direttamente le famiglie: tornei a squadre per /con i genitori, gara di torte, giochi e quiz che li vedono protagonisti e non solo accompagnatori;
- Sfruttare il periodo estivo per serate a tema dedicate alle famiglie con proposte di vario tipo, dallo spettacolo per tutta la famiglia alla riflessione su temi che sono chiamati ad affrontare quotidianamente.

E poi proseguire, perché il Cre-Grest è una storia che si scrive tutto l'anno, sostenuti da quella missionarietà che ci deve animare in ogni luogo: "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20), continuando a spargere l'invito, consapevoli (senza ingenuità e con molta concretezza) che, come i servi "mandati a chiamare gli invitati alle nozze, questi non vollero venire" (Mt 22, 3), spesso non avremo risposte, o non quelle da noi aspettate. Commentando questo brano di Vangelo, il Cardinale Martini sosteneva che forse è l'amore per le nostre abitudini, la nostra comfort-zone diremmo noi oggi, la nostra peggior nemica che non ci fa alzare e che oggi, esattamente come allora, ci fa fare una gran fatica a lasciare i nostri affari, i nostri egoismi, per prenderci cura gli uni degli altri. Ma anche se arrivassero minimi segnali, consapevoli che Gesù fece la nostra stessa fatica, mai dobbiamo smettere di trovare soluzioni e provare strade per ingaggiare ancora le famiglie a vivere pienamente la vita cristiana, una sfida che il Vangelo continua ad annunciarci.

**Stella**

